



VIA LIBERA DALLA CONFERENZA DELLE REGIONI

Fondo Sanitario, svolta nel riparto: più fondi per le Regioni montane

Critico il Partito Democratico: «Zero rispetto alle nostre necessità reali»

► L'editoriale

E se al centro della vicenda non ci fossero davvero i bambini?

Tommaso Cotellessa

Troppo spesso, di questi tempi, l'informazione si trasforma in una fitta foresta in cui fronde e cespugli rendono impossibile scorgere la realtà. Per tentare di orientarsi è necessario aprirsi un varco, scansando rami e fogliame, così da poter restare su un sentiero chiaro e distinto. Siamo sommersi dalle notizie, questo ormai lo sappiamo bene: ne siamo accerchiati fino alla nausea, tanto da ritrovarci spesso costretti a una lettura superficiale e episodica degli avvenimenti. Un approccio del genere rende pressoché impossibile cogliere ciò che va oltre il gossip o il feticismo, soprattutto quando si affrontano argomenti che diventano "caldi" e quindi particolarmente esposti a interpretazioni partigiane. La vicenda di Palmoli, della cosiddetta "famiglia nel bosco" — espressione che già di per sé favorisce un approccio sensazionalistico — è un esempio ideale di storia capace di attirare l'attenzione e, allo stesso tempo, di far filtrare in modo sottile convinzioni o credenze preconfezionate. È una storia complessa e dolorosa, come lo è ogni fatto di cronaca che coinvolge dei minori: dolorosa per i genitori e dolorosa per i tre bambini. Ed è necessario partire da un presupposto: ogni genitore desidera il bene dei propri figli. "Quale uomo, se un figlio gli chiede del pane, gli dà una pietra?". Ognuno educa secondo il proprio stile di vita e la propria forma mentis, nella convinzione che sia la più giusta e la più eticamente corretta. Il ruolo del genitore è tra i più nobili e necessari, e proprio per questo merita rispetto. Al contempo, però, è sempre il minore che deve restare al centro: il suo presente e il suo futuro sono i beni più preziosi da custodire. In questa sede, tuttavia, non si vogliono formulare sentenze. Tutt'altro. Il motivo di questo scritto non è affermare certezze, ma piuttosto esprimere interrogativi e dubbi. Mi stupisce, e un po' mi preoccupa, la sicurezza granitica con cui alcuni indossano subito la casacca del giudice, pronunciando verità che nessun dubbio sembra riuscire a scalfire. Da parte mia, di fronte a vicende come questa, mi sento sommerso dalle domande. So bene quanto...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

segue a pagina 5

Densità demografica e dispersione territoriale entrano, per la prima volta, tra gli indicatori per la ripartizione del Fondo Sanitario Nazionale. Fresca di via libera da parte della Conferenza delle Regioni e Province autonome. Per il 2025 è stato inserito un criterio ("densità abitativa/estensione territoriale") che impatterà sulla cosiddetta 'Quota premiale' del Fondo (che è pari allo 0,25%

del totale delle risorse). Nel concreto, ci saranno un totale di 41 milioni di euro da distribuire tra quelle Regioni che soffrono lo spopolamento e hanno una prevalente condizione montana. Si tratta del primo risultato concreto di una battaglia che sta vedendo l'Abruzzo capofila e che ha trovato sponda anche nelle Regioni Basilicate...

Angelo Liberatore

segue a pagina 2

Abruzzo ad Assisi: a Natale il presepe di Castelli e l'albero dell'Aquila



L'annuncio nella basilica di Santa Maria di Collemaggio a L'Aquila (M. Gal a pag.24)

Tua Pescara, nuova stretta tra autisti e servizi: «Invertire la rotta a tutti i costi»

«La nuova stretta della società pubblica Tua Spa inizia da Pescara. Turni lunghi e malpagati, officine e bus fatiscenti e corse sventate ai privati sarebbero i capisaldi dei 14 punti che rendono impossibili le condizioni lavorative degli autisti dell'Area Metropolitana: un accorpamento di residenze, di distretti distanti e diversi tra loro che da tempo Tua Spa ha ritenuto mischiare, ma di fatto è un'entità geograficamente indefinita». Questa la dichiarazione dei rappresentanti delle sigle sindacali Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti e Faissa Cisl,

che dopo aver denunciato la violazione degli accordi sottoscritti con l'azienda Tua S.p.A., e viste ignorate le varie istanze, nonostante fossero chiare e dirette, hanno aperto uno stato di agitazione, discusso l'11 e 30 ottobre scorsi e poi portato dalle organizzazioni sindacali sul tavolo della Prefettura. Un confronto con Tua sarebbe avvenuto il 14 novembre, durante il quale, affermano i sindacati, le delegazioni aziendali avrebbero sminuito e negato i problemi, certificando una distanza incolmabile...

Mariachiara Di Fiore

segue a pagina 7

■ TERAMO

Cittadella della Cultura: a gennaio l'avvio dei lavori

Serena Suriani

Prosegue con un nuovo avanzamento l'iter del progetto strategico dell'Università degli Studi di Teramo per la realizzazione della "Cittadella della cultura", grazie a un finanziamento di 20 milioni di euro della Regione Abruzzo. Dopo il processo di valutazione delle 35 proposte ricevute, l'Ateneo ha deliberato il 3 novembre l'aggiudicazione dei lavori di realizzazione che si avvieranno a gennaio 2026 per concludersi entro il 31 dicembre 2028. L'obiettivo è quello di creare un polo dedicato all'alta formazione, ricerca e cultura, in grado di generare un impatto significativo sullo sviluppo socio-economico della città e del territorio, grazie alle attività promosse e al recupero e alla riqualificazione di spazi oggi abbandonati. «Il progetto - ha precisato il rettore di UniTe Christian Corsi - rappresenta un tassello fondamentale per la rinascita del centro storico che consentirà nuove modalità di fruizione del patrimonio culturale e ambientale che lo caratterizza. Il progetto strategico che si intende realizzare è quello di connettere il programma progettuale...

segue a pagina 10

■ L'AQUILA

Vulnerabilità edifici scolastici: Comitato Scuole Sicure chiede certezze

Martina Colabianchi

Il Comune dell'Aquila, dopo anni di richieste formali e accessi agli atti da parte del Comitato Scuole Sicure e non solo, ha reso noto che sarebbero disponibili dati aggiornati relativi alle verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici comunali cittadini. A dirlo è proprio il Comitato, che lo definisce «un primo passo, necessario ma non ancora sufficiente, verso una reale assunzione di responsabilità sulla sicurezza scolastica». La vicenda è quella relativa agli indici di vulnerabilità sismica che, per 11 scuole in muratura su 17, erano sotto lo standard previsto dalla norma secondo quanto denunciato, in prima battuta, dal Pd aquilano e dai comitati cittadini. Dopodiché, il settore...

segue a pagina 14